

MONITORAGGIO DEI DIRITTI SANCITI DALLO STATUTO

REDATTORI: Antonella Brazzini, Luciano Moretti, Luisa Roggi

1. Gli obiettivi conoscitivi e le scelte metodologiche; 2. Alcuni elementi di ordine quantitativo; 3. Alcune considerazioni di ordine qualitativo; 4. Regolamenti e programmi attuativi

1. GLI OBIETTIVI CONOSCITIVI E LE SCELTE METODOLOGICHE

La presente sezione illustra i risultati di un'indagine che ha inteso rilevare la frequenza con la quale i diritti e le finalità enunciate nell'art. 4 dello Statuto hanno trovato spazio nella produzione legislativa regionale nel corso dell'VIII legislatura.

L'indagine coglie gli aspetti quantitativi degli interventi e, in parte, quelli qualitativi, ma non affronta in alcun modo gli aspetti relativi alla loro effettiva capacità di accrescere il livello di godimento di tali diritti nel territorio regionale.

L'analisi è stata svolta classificando la relazione fra intervento normativo e diritto statutario secondo due categorie: "rilevanza in via principale" e "rilevanza in via incidentale". La rilevanza in via principale si ha quando il riferimento al diritto è presente, sia in forma esplicita che implicita, nell'oggetto della legge, nel preambolo oppure nell'articolo che ne definisce le finalità generali, mentre quella in via incidentale si ha quando, all'interno di una legge che tratta una determinata materia, sono inseriti articoli o commi che vanno potenzialmente ad incidere su altri diritti: per ciascuna legge sono naturalmente possibili più segnalazioni, sia in via principale che in via incidentale. Laddove la legge prevede l'emanazione di un regolamento attuativo o l'approvazione di piani o programmi, l'inizio della sua effettiva operatività è naturalmente condizionata, in tutto o in parte, dall'adozione di tali atti: al tal fine viene segnalato se questi sono stati adottati o meno e se ciò è avvenuto nei tempi previsti o, al contrario, si sono manifestati significativi ritardi.

Per ciascuno dei diritti, il conteggio del numero dei casi nei quali è stata segnalata una rilevanza, in via principale o incidentale, consente un primo apprezzamento, puramente quantitativo, dell'attenzione manifestata in merito dal legislatore regionale.

Nel proporre questo approccio analitico si è naturalmente pienamente consapevoli dei limiti impliciti in esso, che possono così essere riassunti:

- non viene preso in esame il fatto che l'intervento normativo sia effettivamente tale da incidere in maniera positiva sul godimento del diritto;
- non si tiene conto dell'oggettiva differente rilevanza delle diverse disposizioni normative.

Riguardo a quanto indicato al punto a) si ribadisce quanto già segnalato in premessa, poiché la valutazione, ex ante o ex post, dell'efficacia dell'intervento non è tra i possibili obiettivi di un'analisi che si limita a monitorare quanto accaduto sul piano dell'intervento normativo.

Più complesse ed articolate appaiono le considerazioni riguardo al punto b). Una possibile soluzione alternativa sarebbe stata quella di una graduazione della rilevanza dei singoli interventi normativi: essa avrebbe però introdotto ampi margini di soggettività, in quanto non vi sarebbero stati elementi concreti ai quali riferirsi per tale graduazione. Si è preferito pertanto privilegiare l'oggettività del dato, pur dovendo così forzatamente rinunciare ad una maggiore puntualità dell'analisi, limitandoci a considerare separatamente gli interventi di innovazione organica della legislazione da quelli di modifica parziale.

Gli elementi di carattere qualitativo sono stati tuttavia ripresi nel commento dei risultati, con l'obiettivo, da un lato, di non trascurare del tutto questo importante aspetto, e dall'altro di tenere ben distinti gli elementi oggettivi da quelli inevitabilmente più esposti a considerazioni di carattere soggettivo dell'analista.

2. ALCUNI ELEMENTI DI ORDINE QUANTITATIVO

Nel corso della legislatura sono state approvate 261 leggi, di cui 160 (pari a circa il 61%) sono state classificate come attinenti, in via principale o in via incidentale e secondo i criteri precedentemente esposti, ad uno o più dei diritti e delle finalità sancite dal comma 1 dell'art. 4 dello Statuto. Nella tabella a fianco è riportato il dettaglio per anno.

Anno	Leggi approvate	Leggi classificate
2005	22	8
2006	51	28
2007	51	24
2008	52	34
2009	65	51
2010	20	15
Totale	261	160

Considerando l'insieme delle relazioni osservate, senza cioè distinguere tra l'incidenza in via principale e quella in via incidentale e neppure tra nuove leggi e leggi di modifica, i diritti per i quali nell'ordine sono stati rilevati il maggior numero di casi sono:

- la semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità;
- il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali;
- il diritto alla salute;
- il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari.

Considerando invece separatamente le leggi nuove e quelle di modifica, il numero più elevato di casi si ha ancora per "la semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità" nel caso delle nuove leggi, mentre tra le leggi di modifica prevale "il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio

naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali”.

Considerando solo le relazioni in via principale, i diritti per i quali nell'ordine sono stati rilevati il maggior numero di casi sono:

- il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali;
- la semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità;
- promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente;
- il diritto alla salute;

“Semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità” e “il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali” sono i diritti più ricorrenti nelle leggi nuove, mentre ancora il rispetto dell'equilibrio ecologico e “il diritto alla salute” sono quelli prevalenti nelle leggi di modifica.

Infine, considerando le relazioni in via incidentale, si rileva che il numero maggiore di casi si ha per “il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari” e per “la semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità”.

3. ALCUNE CONSIDERAZIONI DI ORDINE QUALITATIVO

Per una migliore lettura dei risultati appare utile affiancare al dato quantitativo alcuni elementi descrittivi di maggiore dettaglio. evidenziando le principali norme afferenti i diritti per i quali è stato complessivamente rilevato il numero più elevato di casi.

La semplicità dei rapporti tra cittadini, imprese ed istituzioni a tutti i livelli e la realizzazione del principio di buona amministrazione, secondo criteri di imparzialità, trasparenza, equità

Le norme relative a questo diritto sono raggruppabili in tre filoni specifici di intervento:

- buona amministrazione (34 casi, di cui 9 in via incidentale);
- strumenti per agevolare i rapporti dei cittadini e delle imprese con le istituzioni (11 casi, di cui 4 in via incidentale);
- semplificazione delle procedure (14 casi, di cui 13 in via incidentale);

Nel primo gruppo si segnalano in particolare, oltre a numerosi interventi per il contenimento della spesa pubblica (dei quali alcuni in attuazione della normativa nazionale), la l.r. 38/2007 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni in materia di sicurezza e regolarità del lavoro), la l.r. 5/2008 (Norme in materia di nomine e designazioni di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), la l.r. 34/2008 (Costituzione e funzionamento del Collegio di garanzia), la l.r. 37/2008 (Riordino delle Comunità montane), la l.r. 55/2008 (Norme in materia di qualità della normazione) e la l.r. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale).

Nel secondo gruppo particolare rilevanza assumono la l.r. 62/2007 (Disciplina dei referendum regionali previsti dalla Costituzione e dallo Statuto), la l.r. 69/2007 (Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali), la l.r. 19/2009 (Disciplina del Difensore civico regionale) e la l.r. 54/2009 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza).

Per quanto riguarda infine il terzo gruppo, si segnala in particolare la l.r. 62/2009 (Semplificazione delle procedure di accertamento sanitario delle condizioni di disabilità), rilevando inoltre come, in numerose leggi di settore, trovino spazio elementi tendenti a semplificare le procedure amministrative a carico di cittadini ed imprese.

Il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura del rispetto per gli animali

Gli interventi normativi più significativi appaiono la l.r. 66/2005 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura), la l.r. 20/2006 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento), la l.r. 60/2007 (Norme per il prelievo venatorio e per la protezione della fauna selvatica omeoterma), la l.r. 7/2009 (Disciplina delle strutture veterinarie pubbliche e private), la l.r. 30/2009 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), la l.r. 58/2009 (Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico), la l.r. 9/2010 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente) e la l.r. 10/2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza).

Sono inoltre da segnalare numerosi interventi normativi puntuali inerenti la disciplina del prelievo venatorio.

Il diritto alla salute

Tra le norme relative a tale diritto, si segnalano in primo luogo diversi interventi di modifica alla legge regionale 40/2005 che disciplina il servizio sanitario regionale; tra esse, le più rilevanti appaiono la l.r. 28/2006, che riforma l'ordinamento dell'Agenzia Regionale di Sanità, la l.r. 60/2008, che modifica profondamente la preesistente normativa con la costituzione delle Società della salute, la previsione del Piano sanitario e sociale integrato, l'adozione di procedure per il monitoraggio della programmazione sanitaria e la valutazione dei risultati e della qualità delle prestazioni, e la l.r. 65/2009, che istituisce il fascicolo sanitario elettronico e detta norme per la prevenzione del fenomeno del "nepotismo" nelle strutture sanitarie.

Nel campo della ricerca e dell'assistenza sanitaria di alta specializzazione si segnalano la l.r. 25/2006 (Istituzione della Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica)¹ e la l.r. 3/2008 (Istituzione e organizzazione dell'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO). Gestione liquidatoria del Centro per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (CSPO)).

Si segnalano altresì la l.r. 64/2005 (Tutela del diritto alla salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati in Toscana), la l.r. 9/2007 (Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici ed odontoiatri e dei medici veterinari) e, nel campo dell'igiene pubblica, la l.r. 9/2006 (Istituzione dell'elenco regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari), la l.r. 18/2007 (Disciplina del trasporto di salme e di cadaveri)², la l.r. 51/2009 (Norme in materia di qualità e sicurezza delle strutture sanitarie: procedure e requisiti autorizzativi di esercizio e sistemi di accreditamento), la l.r. 69/2009 (Norme per l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale) e la l.r. 9/2010 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente).

Il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari.

Le norme relative a questo diritto sono raggruppabili in tre filoni specifici di intervento:

- organizzazione degli enti locali (3 casi, tutti in via principale);
- interventi a sostegno dei comuni minori (3 casi, di cui uno in via incidentale);
- attribuzione di competenze agli enti locali (30 casi, di cui 3 in via principale);

Per quanto riguarda il primo gruppo i due interventi legislativi più significativi sono la l.r. 12/2006 (Norme in materia di polizia municipale e provinciale) e la l.r. 37/2008 (Riordino delle Comunità montane).

Per il secondo gruppo l'intervento più rilevante appare quello attuato con la l.r. 66/2007 (Servizi postali e di prossimità. Interventi di sostegno ai comuni disagiati).

¹ La Fondazione ha successivamente ottenuto, con l.r. 85/2009, il riconoscimento di ente pubblico.

² La legge è stata poi modificata con l.r. 31/2009 (Modifiche alla l.r. 4 aprile 2007, n. 19 (Disciplina del trasporto di salme e di cadaveri)).

Per quanto riguarda infine il terzo gruppo si tratta, quasi nella generalità dei casi, di disposizioni contenute in leggi di settore che attribuiscono, secondo il principio della “sussidiarietà verticale”, competenze agli enti locali.

La promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull’innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell’ambiente

A tale riguardo sono state approvate numerose leggi che disciplinano ex novo importanti settori dell’economia regionale, ed in particolare: la l.r. 66/2005 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell’acquacoltura), la l.r. 1/2006 (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale), la l.r. 45/2007 (Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola), l.r. 21/2008 (Promozione dell’imprenditoria giovanile), l.r. 53/2008 (Norme in materia di artigianato), la l.r. 73/2008 (Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali), la l.r. 9/2009 (Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo), la l.r. 21/2009 (Norme per l’esercizio, la tutela e la valorizzazione dell’apicoltura).

Ad esse sono da aggiungere la l.r. 34/2007 (Modifiche alla legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti)), la l.r. 22/2008 (Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive)) e la l.r. 80/2009 (Modifiche alla legge regionale 23 giugno 2003, n.30 (Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana)) che, pur essendo leggi di modifica, innovano radicalmente le rispettive normative di settore.

Un’ultima segnalazione riguarda tre leggi di valenza trasversale per l’economia toscana, la l.r. 2/2009 (Nuova disciplina dell’organizzazione e del funzionamento dell’Agenzia regionale per lo sviluppo e l’innovazione nel settore agricolo forestale (ARSIA), la l.r. 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e la l.r. 37/2009 (Sostegno della Regione Toscana alla trasformazione in banca di Fidi Toscana.).

Occorre tuttavia considerare che limitarsi ai soli diritti per i quali vi è stato un numero quantitativamente elevato di interventi legislativi avrebbe la conseguenza di trascurare interventi ugualmente significativi.

Pur nella consapevolezza degli ampi margini di discrezionalità insiti in tale scelta, i cui risultati devono pertanto essere considerati di carattere puramente indicativo, si è ritenuto quindi opportuno citare alcuni interventi normativi, selezionati secondo i criteri dell’organicità dell’intervento e del carattere di novità dei diritti normati rispetto al preesistente corpus legislativo regionale. Essi sono riportati in ordine cronologico nella tabella seguente, con l’indicazione del diritto cui fanno riferimento in via principale.

Altri interventi normativi di particolare rilevanza

LEGGE	DIRITTI SANCITI (in via principale)
l.r. 17/2006 (Disposizioni in materia di responsabilità sociale delle imprese)	la valorizzazione della libertà di iniziativa economica pubblica e privata, del ruolo e della responsabilità sociale delle imprese;
l.r. 27/2006 (Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo)	la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico;
l.r. 35/2006 (Istituzione del Servizio civile regionale)	la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato;
l.r. 55/2006 (Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata)	la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni;
l.r. 59/2007 (Norme contro la violenza di genere)	il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale; la promozione e il sostegno delle iniziative contro la pena di morte, la tortura, la riduzione in schiavitù, le mutilazioni del corpo, ogni altra offesa alla dignità della persona;
l.r. 9/2008 (Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti)	la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato;
l.r. 57/2008 (Istituzione del fondo di solidarietà delle famiglie delle vittime di incidenti mortali sul lavoro)	il diritto al lavoro ed ad adeguate forme di tutela della dignità dei lavoratori, il diritto alla sicurezza dei luoghi di lavoro, all'istruzione, alla formazione permanente, alla conoscenza;
l.r. 66/2008 (Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza)	il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva;
l.r. 16/2009 (Cittadinanza di genere)	il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici; il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale;
l.r. 20/2009 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione)	la promozione della scienza e, nel rispetto della persona umana, della libertà di ricerca scientifica;

l.r. 29/2009 (Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana)	l'accoglienza solidale delle persone immigrate, secondo i principi del pluralismo delle culture, del reciproco rispetto e dell'integrazione sociale; il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale;
l.r. 32/2009 (Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari)	la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato; la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni;
l.r. 54/2009 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza)	la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo
l.r. 76/2009 (Commissione regionale per le pari opportunità)	il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un'adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici
l.r. 82/2009 (Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato)	il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva
l.r. 86/2009 (Strumenti di prevenzione dell'usura ed educazione all'uso consapevole del denaro)	la promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente; la tutela e la promozione dell'associazionismo e del volontariato
l.r. 14/2010 (Interventi di sostegno al reddito dei lavoratori disoccupati)	il diritto al lavoro e ad adeguate forme di tutela della dignità dei lavoratori, il diritto alla sicurezza dei luoghi di lavoro, all'istruzione, alla formazione permanente, alla conoscenza; la tutela e la valorizzazione della famiglia fondata sul matrimonio;
l.r.21/2010 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)	la promozione dei diritti al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico

l.r. 26/2010 (Istituzione del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza nella Regione Toscana)	il diritto dei minori ad interventi intesi a garantirne la protezione sociale
---------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------

4. REGOLAMENTI E PROGRAMMI ATTUATIVI

L'effettiva completa operatività delle leggi è naturalmente condizionata dall'avvenuta o meno adozione dei regolamenti attuativi e dei piani o programmi da esse eventualmente previsti.

Tra le 160 leggi classificate sulla base dei diritti e delle finalità stabilite dal comma 1 dell'art. 4 dello Statuto, si hanno complessivamente 62 casi³ per i quali sono previsti provvedimenti attuativi: in 41 casi si tratta di regolamenti di attuazione e in 22 casi di programmi di settore o di piani.

I regolamenti approvati sono in totale 24, di cui 14 approvati con qualche ritardo rispetto alle scadenze previste dalla legge. Quelli ancora da approvare sono 17, dei quali 5 con termini già scaduti rispetto a quanto la legge indicava per la loro adozione: questi ultimi costituiscono il 12,2% del totale dei regolamenti previsti. Tra essi si segnalano in particolare i casi dei regolamenti previsti dalla l.r. 66/2005 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca professionale e dell'acquacoltura) e la l.r. 33/2008 (Modifiche alla legge 27 luglio 2004, n. 38 (Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali)), entrambe afferenti alla promozione dello sviluppo economico e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese, basato sull'innovazione, la ricerca e la formazione, nel rispetto dei principi di coesione sociale e di sostenibilità dell'ambiente.

Infine, i piani ed i programmi approvati sono in totale 12, di cui solo uno oltre la scadenza prevista dalla legge. Per quanto riguarda gli altri 10 piani/programmi non ancora approvati, per nessuno di questi sono stati ancora superati i termini previsti dalla legge⁴.

³ Il numero totale dei casi non corrisponde alla somma di quelli in cui è prevista l'adozione di un regolamento e di quelli in cui è previsto un piano o programma in quanto per una legge sono previste entrambe le fattispecie.

⁴ Nel verificare se i termini per l'adozione sono oltrepassati o meno, sia nel caso dei regolamenti che nel caso di piani e programmi, per definizione si sono considerati "termini non scaduti" quelli relativi a leggi che non fissano un termine entro il quale il provvedimento deve essere adottato.